

Sua madre fu la prima vittima del «mostro di Gloucester», lei fu violentata a 8 anni. Eppure...

Anne-Marie West «Il mio strano amore per papà e Rose»

La vita nella casa degli «orrori» di Gloucester raccontata da una sopravvissuta, Anne-Marie figlia di Frederick West, il serial killer più feroce che l'Inghilterra abbia conosciuto. La sua storia uscirà a puntate sul «Daily Star». In un'intervista al «Guardian» la ragazza, che oggi ha 31 anni, racconta lo strano amore per i suoi carcerieri. «Mio padre mi violentò ad otto anni, Rose mi teneva ferma ma io credevo che fosse una cosa normale. Li amavo tutti e due»

MONICA RICCI-SARGENTINI

1 dicembre. Anne-Marie West era una bimba di otto anni quando il padre la violentò. La sua madrina Rose la teneva ferma mentre lui le saliva sopra. Oggi quella bambina ha 31 anni e sopravvissuta alla casa degli orrori di Gloucester ma è tormentata dai sensi di colpa. È convinta che avrebbe potuto evitare la fine della sorellina Charmaine sacrificando la sua stessa vita. Non si rende conto che nulla avrebbe potuto fermare la furia omicida di Fred West e della sua seconda moglie. «Mi vergogno di essere qui - dice - sono stata una codarda. Non ho mai reagito. Se l'avesse fatto mi avrebbero ucciso ma almeno gli altri si sarebbero salvati. Sarebbero venuti gli assistenti sociali ed avrebbero scoperto tutto». La storia di cadaveri trovati in una casa di Cromwell Street a Gloucester fece il giro del mondo nel febbraio del '94. La polizia scavarono e trovarono corpi in gelido in camera di dentro le pareti. Un orrore infanto. La mamma di Anne Marie Catherine Costello fu la prima ad essere uccisa. Poi venne la volta delle altre due sorelle. Nonostante tutto lei l'unica sopravvissuta della famiglia non riuscì ad odiare i suoi carcerieri. «Amavo mio padre, è l'unico tipo di amore che ho conosciuto. Non mi sono mai lamentata per come mi trattava. Ed amo la mia madrina, vorrei andare a trovarla in carcere - abbatte carta - stringerla forte perché anche lei è una vittima. Era una bambina quando ha dovuto prendersi cura di me e di Charmaine. Vorrei dirle che non deve avere paura, che è giusto tirarle la realtà».

Testimone al processo

Anne Marie ha testimoniato al processo contro Rose West (Frederick è morto in carcere il 1° giugno) e sentire il suo racconto sono rimasti così impressionati da aver tentato di sfogliare gli appunti. Oggi quella storia è raccontata in un libro *Out of the Shadow* (La dalle ombre) che la giovane West ha scritto insieme ad una giornalista del Daily Star. A partire dalla pri-

sima settimana il libro uscirà a puntate sul quotidiano. È la vita di una bambina molestata che non si rende nemmeno conto di quello che le sta accadendo. «Come facevo a capire che era tutto sbagliato? Credevo che mio padre mi amasse e che quello fosse il suo modo di dimostrarmelo». Nel 1972 Frederick West sposa Rose. È la famiglia si trasferisce nella casa pensione al numero 25 di Cromwell Street una villetta senza pretese in uno dei quartieri poveri della città. Quel giorno Anne Marie guadagna otto fratellastri e sorellastre. La più piccola Heather sarà l'ultima vittima dei coniugi assassini. Comincia il calvario. La bambina viene subito violentata, poi dall'età di dieci anni è costretta ad avere regolamentari rapporti sessuali con il padre. A scuola i maestri la descrivono come una ragazzina sensibilibissima che si preoccupa troppo degli altri. A quindici anni abortisce. Da allora il padre decide che deve prestarsi con i clienti di Rose. Anne Marie non ce la fa più, ha paura e scappa di casa. Si guadagna la vita battendo i mani ai piedi ma non perde mai il contatto con il padre e la madrina: «Non sono più tornata a Cromwell Street, ero terrorizzata. La paura è talmente grande che Anne Marie nel 1992 ritira un'istanza di licenziamento con West per un caso di abusi sessuali su un bambino».

È difficile ricordare un passato così ombra. Anne Marie parla come se fosse in uno stato di trance. Il dolore è così grande che posso assopiarlo - dice con gli occhi sbarrati - «Se sono stata in felice». Si quando avevo cinque anni ed ero in un istituto. Il tutto era fuo-nessimo la mattina ci davano i corni flak e Rose mi aveva portato una bambolina. Ricordo ancora il suo odore di plastica. Ora Anne Marie è divorziata ed ha due figli. Dopo l'ultimo parto il suo corpo era così danneggiato dagli abusi che hanno dovuto fare un'isterectomia. Il suo sogno è lasciare Gloucester e dimenticare il terrore. «Ho scritto questo libro, dice per i miei figli. Voglio che loro quando saranno grandi sappiano la verità. Sono state dette un sacco di stupi-



daggi». Ho voluto fare chiarezza. Certo lo so tutti dicono che sono un'ipocrita che lo 70 mila sterline ricevute sono macchiate di sangue. Ma quei soldi li userei per loro per i bambini. È giusto che abbiano una vita migliore della mia».

La «normale» violenza
Nella casa di Cromwell Street si viveva segregati lontano dalla realtà. Anne-Marie racconta: «Per noi era normale essere violentati. Non avevamo termini di paragone. Non c'erano mai estranei intorno a noi e crechi dovevamo a chiave in casa e se dovevamo uscire ci seguivano. Una volta abbiamo visto un articolo su un uomo accusato di aver abusato di figlio. Mio padre credesse, dobbiamo tenerlo chiuso in una gabbia. Fio pensavo che noi succedesse qualcosa di diverso. La noi avevano spiegato che mi trattavano in quel modo perché noi volevamo bene. Pro così contatta che avessero tempo per me. Non mi sembrava che ci fosse un abuso. Pensavo di essere fortunata. I bambini ignorano partecipano e rit-



Anne-Marie West, figlia di Fred (a sinistra in sito) in basso Rose, seconda moglie e complice del «mostro di Gloucester»

macabri. Heather, la più piccola scava la buca dove sarà sepolta. Gli altri aiutano Fred a formare il cemento che poi nascondeva altri corpi. «Non abbiamo mai pensato che ci fossero dei morti - racconta Anne Marie - papà scherzava quando gli chiedevano dove era finita Heather lui rispondeva tutti penseranno che l'ho sepolta sotto il patio». E poi rideva. Credevo fosse un modo di scherzare. Non potevamo sapere che fossero violenti. Se l'avessimo saputo avremmo fatto quello che se avessimo immaginato. In tutto ciò era sbagliato, in tutto ciò era sbagliato, in tutto ciò era sbagliato, in tutto ciò era sbagliato. Ma loro erano i nostri genitori. Pensavamo che facessero la verità. Quando il febbraio del 1994 la polizia di Cromwell Street che sta cercando il corpo di Heather in giardino e il nome della casa lei non riesce a ricordare. Se avessimo immaginato che l'ho fatto fare il lavoro di un'operaia. Pensavo che fosse solo un'ipotesi. Non mi mancava un minuto che lo scrivero di papà sul patio».

La vita di Anne Marie è diversa

da quella dei suoi fratellastri Stephen e Mae West i figli di Rose hanno gridato l'innocenza della madre e si sono ribellati al testimone al processo. «All'inizio si era non dichiarati disponibili - racconta la ragazza - ma poi sono andati a trovarla. Ed il licapisco. Come ci si può sentire, vedendo piangere la propria madre? Ora loro dicono che io sono una persona cattiva perché sono andata in tribunale ed ho detto la verità. L'urlo è colpa mia se Rose si trova in prigione. Dicono che io l'ho fatto per vendetta perché avevo perso mia madre. La loro reazione è comprensibile. Tutavano mi fessero Mae sa quello che ho passato. ma lei ama troppo Rose per immettere la realtà».

La prima vittima

La mamma di Anne Marie Catherine è scomparsa 20 anni fa subito dopo la separazione. Frederick aveva sempre raccontato che la ex moglie si era tornata a vivere in Scozia con i suoi genitori. Invece l'aveva scappata Anne Marie non ha

mai avuto il coraggio di chiedere conto al padre di quel delitto. «Quando era in prigione volevo farlo ma avevo paura per la sua sorte. Sapevo che era instabile mentalmente e non volevo che gli succedesse niente di male. Lui mi ha assicurato di non aver ucciso le ragazze ma di aver soltanto occultato i resti dei corpi. Di mia madre non ha detto nulla». Nel suo libro Anne Marie in qualche modo ripercorre il padre addossando le colpe sulla madrina. «Sono la figlia di un serial killer - scrive - e la figlia di una donna capace di fare del male al di là di ogni immaginazione. Fred non viene mai chiamato «malvagio» dalla figlia. «Non credo che ci sia una parola per descrivere com'era lui. Se guardi nel vocabolario non esiste una parola. Forse schizofrenico e quella che lo delirava meglio. L'urlo come il dottor Jekyll e Mr Hyde. Avevo paura di Rose. Lei lo teneva in pugno. Forse era perché sapeva ciò che era accaduto a mia madre. Per questo Rose aveva potere. Si deve essere andati così».

Ufficiale Usa congedato per adulterio

La mamma degli Stati Uniti è stata scossa da un altro caso di molestie sessuali un episodio di particolare gravità dato l'alto grado del protagonista un contrammiraglio. L'ufficiale Ralph Tindall 55 anni sposato comandante delle forze Nato in Spagna e un Portogallo è stato costretto a chiedere il congedo anticipato dopo che gli erano stati inflitti trenta giorni di arresto domiciliare per aver «infastidito» una giovane subordinata. La ragazza aveva deciso di troncatura la loro relazione che durava da un anno. Evidentemente l'alto ufficiale non voleva saperne o forse si sarà sentito colpito nell'orgoglio comunque sia dopo aver tentato di convincerla a desistere dalla sua decisione è stato denunciato. Quindi accusato di adulterio di comportamento non conforme al suo grado e di molestie sessuali il contrammiraglio ha chiesto di lasciare il servizio. La richiesta accolta immediatamente tanto che giovedì scorso la sua domanda di congedo è stata accettata.

L'ammiraglio Kendall Pease portavoce della Marina ha reso poi noto che Tindall oltre ad aver ricevuto una lettera di «rimprovero» è stato condannato a pagare un'ammenda di 7.868 dollari (più di 12 milioni e mezzo di lire) cioè l'equivalente di un mese di paga e infine è stato retrocesso di un grado il che comporta la riduzione della pensione di sei-cento dollari (quasi un milione di lire) al mese. Nessun provvedimento disciplinare è stato adottato invece nei confronti della sua ex amante sui vent'anni cui la Marina pur riconoscendo il carattere consensuale della relazione ha accordato al tenente per bene in stato di inferno.

La vicenda ha nuovamente toccato un nervo scoperto della Marina al centro di ripetuti casi di molestie sessuali da alcuni anni a questa parte. Negli ambienti non si è ancora spenta l'eco del famoso scandalo di Tailhook nel 1991 quando durante un convegno i piloti della marina infastidirono alcune collegie. Un altro caso che di recente ha fatto discutere è stato quello dell'ammiraglio Richard Mackle comandante delle forze navali del Pacifico. L'ufficiale commentando lo stupro di una ragazzina giapponese di 12 anni a Okinawa non trovò di meglio da dire che i militari avrebbero fatto meglio a accompagnarsi a una prostituta. Frase che gli costò il rinvio forzato dal servizio.

Recentemente un altro episodio ha suscitato scandalo il caso è quello che ha avuto per protagonisti un sottufficiale della Marina che il mese scorso su un aereo di linea mise le mani addosso a una collega ovviamente non consentendo davanti a una dozzina di mannaie sempre efficienti che li guardavano bene dall'interno.

Pensionato vittima di un errore meccanico

Perde 3 miliardi al Totogol

Va in pellegrinaggio a Loreto

Un errore meccanico lo ha privato di circa tre miliardi e mezzo di euro il 4 dicembre scorso. Ma dopo i primi momenti di amara amarezza il mitico vincitore si è ripreso e con mattina dopo aver tentato la sorte è partito per un pellegrinaggio al Santuario di Loreto. Lo sfornato scommettitore è Michele Braghi 69 anni un pensionato padre di quattro figli e un due volte ministro «Con quei soldi ci avrebbe sistemati tutti» ha affermato il consolato il figlio Davide che si è occupato dei vari tentativi di vincere il riconoscimento della vincita. Al Comi sono stati chiesti i giocatori deve controllare numericamente se quanto da egli indicato sulla schedina è stato stampato dalla macchina. Altrimenti si ha diritto solo al rimborso della giocata.

Ma ora tutto è passato e siamo tornati tranquilli come prima. Un po' di animo in bocca è rimasto anche al titolare della concessionaria Alfredo Fratini. «Il signor Michele - ha detto - è un cliente fisso del nostro bar. È una persona molto seria e quindi mi riassume che sia assolutamente da scartare l'ipotesi di uno scherzo. Purtroppo queste macchine a volte sbagliano». Tra gli scherzi che il titolare del Bar Piave indica è quello della cancellatura. Se compila la schedina a matita o con una penna con inchiostro cancellabile la macchina legge e pronostica e la stampa poi si cancella tutto e a penna si ricompila la matrice. Invece il pronostico esatto. «Non è il caso di Braghi», continua il concessionario - anche perché quella matrice l'abbiamo esaminata attentamente e non vi sono segni strani o particolari».

Un pensionato di casa dal centro di Quindici Sant'Elia, durante la notte aveva chiamato il numero verde di cambio della matrice di quattro milioni e 237 mila lire. A va mostra il proprio biglietto di vincita solo 23 mila lire e che era di un milione 800 mila lire per il telefono 100 mila per la stanza con fessura di un pezzo di vetro. La sua passione per le telefonate erotiche.

Non paga 5 milioni in telefonate

Chiama linea hard dall'hotel e scappa

Un pensionato di casa dal centro di Quindici Sant'Elia, durante la notte aveva chiamato il numero verde di cambio della matrice di quattro milioni e 237 mila lire. A va mostra il proprio biglietto di vincita solo 23 mila lire e che era di un milione 800 mila lire per il telefono 100 mila per la stanza con fessura di un pezzo di vetro. La sua passione per le telefonate erotiche.

Agli allegri non resta altro che chiamare la polizia che di presentarsi un albergo e una volta arrivati alle camere del numero 141. Ieri l'altro sono state le hotel Regina Margherita e quattro stelle al centro della città e si è attaccato al telefono ovviamente stessa linea e dalla mezzanotte alle del mattino. Poi deve essere controllato dal sommo. Al momento di pagare il

COMUNICARE A NAPOLI

idee proposte progetti per la comunicazione
CITTA' CABLATA E MULTIMEDIALITA'
12 dicembre 1995 - HOTEL TERMINUS

ore 9.30 Presentazione
MICHELE GRAYANO segretario generale Camera del Lavoro Napoli

Comunicazioni
ore 9.45 **LUCIA ZITO** segretario generale Filis Cgil Napoli
ore 10 **SALVATORE VELARDI** segretario generale Filipi Cgil Napoli
ore 10.15 **VITO BARILE** segretario generale Fiom Cgil Napoli

Interventi ore 10.30
GIOVANNI FEDERICO capo gabinetto Comune di Napoli
ROSARIO TREFILETTI segretario generale aggiunto Fiat Nazionale
MASSIMO BORDINI segretario generale Filis Nazionale
GIANFRANCO NAPPI deputato

ore 12 **TAVOLA ROTONDA**

AGOSTINO GAMBINO ministro Poste e Telecomunicazioni
LETIZIA MORATTI presidente C d A RAI
ERNESTO PASCALE amministratore delegato STET
FEDELE CONFALONIERI presidente FININVEST
GIORGIO NAPOLITANO deputato
ANTONIO BASSOLINO sindaco di Napoli
SERGIO COFFERATI segretario generale della CGIL

Coordina
CORRADO AUGIAS giornalista